

## Niuiòrc Niuiòrc

*"Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone" (John Steinbeck)*

Il primo, mitico viaggio da solo: New York.

Un viaggio che ogni ragazzo sogna di fare.

Ma cosa succede se questo ragazzo ha quarant'anni?

Un quarantenne che vorrebbe essere maturo e potrebbe essere un bambino.

Una New York che vorrebbe essere un mito e potrebbe essere un equivoco.

Un viaggio che vorrebbe essere un sogno e potrebbe essere un incubo.

Uno spettacolo che vorrebbe essere un film e potrebbe essere un libro.

### Lo spettacolo

Uno spettacolo è un viaggio. In questo caso, un viaggio che parla di un viaggio. Un viaggio dentro New York e dentro il protagonista.

**One Man Show** nel senso più compiuto del termine, questo atto unico vede in scena insieme all'attore solo due oggetti, uno sgabello e un quaderno, fedele compagno d'avventura, che imprevedibilmente si trasformano in un universo fisico di elementi.

In un montaggio quasi cinematografico, **luci e musica** sono gli strumenti utilizzati in modo sincopato per incorniciare brevi scene e fulminanti rivelazioni: l'arrivo, il primo giorno di scuola, l'hotel, il ristorante, la panchina di Central Park. **New York**, la città che più di ogni altra fa parte dell'immaginario collettivo, appare improvvisamente sotto una luce nuova e unica: quella degli occhi del protagonista, che si perde nelle strade, nei locali e nei parchi di Manhattan, per poi ritrovarsi seguendo il filo di un racconto ritmato, divertente, tenero, e mai scontato. Quelli che popolano **Niuiòrc Niuiòrc** sono **personaggi** al limite del surreale, vicini al fumetto e al tempo stesso profondamente umani e 'normali' nella loro peculiarità. Sono disegnati sintetizzandone i tratti in pochi gesti, per identificarli e fissarli indelebilmente nella memoria collettiva del pubblico col quale, infatti, si crea un rapporto che diventa più stretto al termine dello spettacolo, per aver condiviso quelle immagini e quelle emozioni e che alla fine sono patrimonio comune di tutti coloro che insieme al protagonista le hanno con-vissute.

Da qui l'idea di Foti di arrivare a un contatto diretto e personale con gli spettatori, non tirandoli in ballo durante lo spettacolo, ma avvicinandoli in un momento successivo, fuori dal palco ma dentro il teatro, per chiacchierare, regalare spillette ricordo, raccogliere commenti, e chieder loro di contribuire a scrivere il 'diario di bordo' che accompagna il viaggio sempre in itinere di **Niuiòrc Niuiòrc**.

### Dal Pubblico

"Naturalezza, semplicità, leggerezza, autenticità." (Carmela)

"Mi hai emozionato, ho riso, mi sono commossa e ho riso ancora. Grazie!!" (Chiara)

"Racconti cose semplici, rendendole speciali, come le lettere che si scrivevano trent'anni fa." (Max)

"Thank you for showing me your version of the Big Apple, with some heart! Take me posted on your next trip!" (Alexia)

"Mi hai restituito molto della "mia" N.Y. ed è stato bello scoprire che si può condividere anche ciò che era distinto e separato. Sei tu, questo spettacolo, ma anche noi." (Alessandra)

"Con questo spettacolo insegni una cosa fondamentale: l'umiltà di essere - e credimi, lo sei - un grande attore." (Fred)

"...dopo la quarta volta, ho ancora voglia di vederlo e mi dispiace ancora quando finisce! Sei grande, grande, grande." (Anna)

### Dalle recensioni

Niuiòrc Niuiòrc è un piccolo gioiello teatrale, fatto con i requisiti minimi - un'idea, due luci e un ottimo interprete – utilizzati nel migliore dei modi: con semplicità, onestà e senso del ritmo. [...] Un testo ironico, divertente, delicato e privo di sbavature. In una parola: delizioso. (Donatella Codonesu - Teatroteatro.it)

Francesco Foti is fascination in acting out all of the chapters of his journey while involving the audience, which laughs and follows him through it. [...] My dear friend Tavy who moved to NY from China, even though he didn't understand Italian, found all of these details very alike to his moving experience. How did he understand what Foti was talking about if he didn't know the language? Foti showed an amazingly involving performance throughout which he never lost energy. It is a show I highly recommend to both Italians and New Yorkers because of the liveliness with which Foti brings the audience on a journey that involves challenge, self discovery, humor and so much more. (Ludovica Martella - i-ITALY)

Francesco Foti ci regala un'ora e mezza di risate, ritratti eccellenti di personaggi che si materializzano, che alla fine dello spettacolo sei sicuro di aver incontrato, visto, conosciuto. (Raffaella Ceres - 06Live)

E lui, che regge il monologo con una forza instancabile e sempre accattivante, sa bene comunicare perché le sue sensazioni, comiche o profonde, sono sempre vere e sono sempre un invito al pubblico a cercare nel proprio libro di ricordi, quegli stessi momenti unici, quelle stesse emozioni che ci hanno dato la gioia e la raddoppiano quando la comunichiamo agli altri (Sergio Sciacca - La Sicilia)

E' un "teatro studio", una ricerca profonda ed entusiasmante della gestualità della parola con una performance brillante. [...] Il suo scopo è andare oltre, superare le apparenze e scavare nell'intimità. Stravolgere la quotidianità e far riflettere il pubblico che lo ascolta. [...] E' impossibile non rimanere coinvolti pienamente. (Santa R. Basile – Il Mercatino)

Francesco è l'anti Sex & the City versione teatrale: racconta una realtà, reale, della città che non dorme mai in maniera ironica e divertente, filtrata con una carica di sentimento che è tipica dell'autore stesso. [...] Francesco scopre la sua umanità più vera entrando in relazione con la grande città in maniera autentica e vivendola completamente. In ogni suo aspetto. (Rosy canale – La Voce di New York)

#### Scheda tecnica

Atto unico, 1 attore

**Durata:** 75' circa

**Scena:** Scatola nera.

**Luci:** Se sono presenti pezzi fissi già piazzati in sala occorre verificarne la tipologia. Fornitura minima di almeno 2 sagomatori 750 dalla sala e 2 (anche più piccoli) da usare a piombo sul palco. In aggiunta almeno 8 pc (4 da 500 e 4 da 1000) dalla sala. Gelatine ambra e ghiaccio.

**Fonica:** 1 lettore cd mp3 (cablato con uscita stereo al mixer), minimo 2 casse per la sala e un amplificatore di buona qualità. 1 radiomicrofono ad archetto color carne e cavi per cablaggio dello stesso.

**Fornitura elettrica:** Dimmer con minimo 18 canali funzionanti e console luci (con funzione di memorizzazione). Minimo 6 ritorni sul palco ed altrettanti in sala. Caveria elettrica (prolunghe di diverse lunghezze, sdoppi) per lo spinamento e l'allacciamento dei proiettori ai ritorni e ai dimmer.

**Questo è l'assetto tecnico ottimale che può facilmente essere soggetto ad adattamenti in funzione della dimensione di palco e sala e delle attrezzature disponibili.**

#### Contatti

**KIT ITALIA** – Donatella Codonesu +39.338.5077434 [donatella@kitheater.com](mailto:donatella@kitheater.com)

**FRANCESCO FOTI** - [info@francescofoti.it](mailto:info@francescofoti.it)